

Oleggio 14/8/2005
XX Domenica T. O.
Is 56, 1.6-7 Sal 66, 2-3.5-6.8 Rm 11, 13-15.29-32
Dal Vangelo secondo Matteo 15, 21-28

La mia casa è casa di preghiera.

La prima lettura contiene una Parola che Gesù riprenderà durante il suo ministero. “ **La mia casa sarà chiamata casa di preghiera e io li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera**”

Se ricordate, quando Gesù scaccia i mercanti dal tempio, cita proprio questa profezia di Isaia “ **La mia casa deve essere una casa di preghiera**”

Il Papa Paolo VI ha detto: “ La Chiesa è una società che prega e insegna a pregare.”

Questo ci fa riflettere, perché, oggi, come ieri, la Chiesa è occupata in tante cose che forse non le competono, cose buone, ma che possono fare altri. La Chiesa deve essere un tempio, dove la gente possa incontrarsi con Dio attraverso la preghiera, non il preghierume.

Quando c'è preghiera?

La preghiera è quando una persona apre il suo cuore e si incontra con il divino e da questo incontro scaturisce la forza per vivere il Progetto, la propria vocazione personale, a seconda del posto nel quale il Signore ha messo ciascuno.

Tante volte pregare sembra perdere tempo, ma, leggendo il Vangelo, ci rendiamo conto che ci siamo allontanati dalla purezza originale del messaggio di Gesù.

Sia fatta la Tua volontà. Sia fatta la tua volontà, donna!

Dieci capitoli, prima di questo Gesù dice: “ Padre, sia fatta la Tua volontà”

In questo brano dice alla donna Cananea: “ Donna, sia fatta la tua volontà!”

Questo significa che c'è anche una nostra volontà e, attraverso l'intercessione, Dio può cambiare idea.

Gesù fugge. Puro e impuro.

In questo brano evangelico Gesù è scappato all'estero, perché aveva fatto una predica troppo spinta: aveva parlato del puro e dell'impuro, dando contro a quello che c'è nell'Antico Testamento sulle leggi di purezza rituale; deve quindi fuggire, per non essere ucciso.

Gesù ha ribaltato le leggi rituali sulla purezza. Per gli Ebrei la purezza rituale si ottiene attraverso l'alimentazione: non bisogna mangiare la carne di maiale, il venerdì e il giovedì bisogna digiunare, bisogna lavarsi le mani fino ai gomiti....Gesù riteneva tutto questo non importante: ciò che rende impuro non è quello che entra dalla bocca, ma quello che esce, perché la parola crea o distrugge.

Dio disse:” Sia la luce” e la luce fu.

“ Guarisci!” e il malato guarì.

Potenza della parola.

La parola non è solo veicolo di informazione, la parola è energia: quando noi parliamo bene, benediciamo, creiamo mondi nuovi, quando noi parliamo male, male-diciamo, distruggiamo i mondi e noi stessi.

In questi giorni il Padre Provinciale, in visita ad Oleggio, ci ha citato Numeri 14, 37 “**...quegli uomini che avevano propagato cattive voci su quel paese, morirono colpiti da un flagello, davanti al Signore.**”

Bisogna stare attenti a non scoraggiare le persone, perché la nostra parola è molto importante.

La Cananea.

Gesù, dopo aver fatto il discorso sul puro e l'impuro, fugge a Tiro e Sidone, dove sono pagani, in una terra dove non c'è il culto di Jahve; lì arriva una donna, per di più Cananea.

Nel libro del Deuteronomio al capitolo 7, 1-2 si legge: “ Quando il Signore tuo Dio ti avrà introdotto nel paese che vai a prendere in possesso e ne avrò scacciate davanti a te molte nazioni.....i Cananei, tu le voterai allo sterminio; **non farai con esse alleanza, né farai loro grazia**”

Questa donna Cananea ha sentito parlare di questo guaritore e grida: “ **Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me! Mia figlia è malata:**”

Gesù non le risponde e gli apostoli gli si accostano e gli dicono : “ Esaudiscila!”. La traduzione esatta però è : “**Mandala via!**”

Nello stesso modo si erano comportati con la folla, durante la moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Questa donna viene trattata male. Gesù le dice che non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini.

Per gli Ebrei “ cagnolini” è una parola molto offensiva.

La Cananea non si scoraggia. E' fatta la sua volontà.

Questa donna non si scoraggia e rimane lì ad importunare. Cacciata via, offesa, maltrattata non desiste. Gesù stremato dice: “**Donna, davvero grande è la tua fede! Sia fatta la tua volontà!**”

Questa donna, dopo che ha ottenuto la guarigione per la figlia, se ne è andata. Gesù non pretende nulla in cambio, anzi “ Sia fatta la tua volontà”

Di solito, di fronte a una malattia, noi diciamo: - Sia fatta, Signore, la tua volontà- , ma Dio è il Dio della vita e con la nostra preghiera di intercessione facciamo di tutto per guarire.

Gesù è Dio d'Amore, è attento alla nostra fede.

Il Signore ci invita prima di tutto ad avere una fede, che non è tanto credere nei dogmi, quanto credere che Gesù è Dio d'Amore che si prende cura di noi e può comunicare vita. E' quello che sta dicendo alla Cananea: “ **Donna, davvero grande è la tua fede! Sia fatta la tua volontà!**”

Dobbiamo sapere che cosa vogliamo.

Il Signore con queste parole dette alla Cananea ci invita ad avere una volontà propria, una nostra volontà. Devo sapere che cosa voglio.

Quando Gesù incontra il cieco Bartimeo, gli chiede: “ **Che cosa vuoi che io ti faccia?**”, cioè quale è la tua volontà?

Dobbiamo sapere quindi quale è la nostra volontà; allora non possiamo più dire: - Sia fatta la Tua volontà- e lasciarci andare, perché Gesù ci invita a diventare adulti e a decidere, a scegliere e presentare le nostre necessità al Signore.

Noi continuiamo a pregare, poi il Signore ci esaudisce o ci dà la luce necessaria per comprendere da che parte dobbiamo pregare e accogliere un determinato evento.

Preghiera finale

“ Donna, grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri!” disse Gesù.

Ti ringraziamo, Signore per questo messaggio inquietante di oggi che ci mette davanti alle nostre responsabilità.

Tante volte, nel corso della vita, quando non ero capace di scegliere, mi piaceva dire: - Sia fatta la Tua volontà, Signore!-

Adesso, Signore, capisco che devo averne una mia e in ogni situazione devo saper scegliere, anche se non sempre è facile. Devo saper insistere, come ha insistito questa donna Cananea, che era scomunicata, che non meritava la guarigione della figlia, perché era proprio fuori dalla religione,

inoltre non ha promesso niente, ha soltanto insistito: questa è la fede! Ha creduto soltanto che tu potevi esaudirla.

Gesù, allora ti presento tutte le nostre intenzioni. Non posso dire: - Accresci la mia fede!- , perché è una scelta. Questa mattina, prima di partire, voglio presentarti i nostri malati, tutte quelle situazioni che hanno bisogno di una soluzione, anche con il tuo aiuto e forse soltanto con il tuo aiuto, perché, umanamente, per alcune non c'è niente da fare. Te le presentiamo con la stessa insistenza della Cananea, con la stessa insistenza di chi è povero e sa che non ha ricchezza che te e sa che soltanto tu puoi vincere ed esaudire.

Ti presentiamo, Signore, anche tutte le persone che si stanno dirigendo verso Lozio, perché sia una settimana ricca di te, al di là di quello che è stato preparato a tavolino. Donaci, Signore, la tua presenza e come ti ha detto Mosè: “ O vieni con noi o nemmeno partiamo!”

Fai, Signore, che questa mattina noi diciamo: - Vieni con noi- , perché una settimana di Spiritualità, senza te, rischia di diventare soltanto gioco, evasione, elucubrazioni mentali.

Vogliamo conoscere il tuo Amore e assaporare la bellezza di stare con te e con i fratelli; per questo, Signore, con potenza, manda il tuo Spirito, i tuoi Angeli, la Comunione dei Santi.

P. Giuseppe Galliano msc